



Il segretario

Devo, mio malgrado, prendere atto che l'interdizione permanente riservata al Partito Socialista Italiano ai mezzi di informazione televisiva è ormai divenuta una sorta di regola non scritta ma scrupolosamente applicata all'interno delle redazioni dei Tg e dei Talk show a tema politico.

E' del tutto superfluo esaminare i dati dell'osservatorio di Pavia per comprendere come il dato che riguarda il Psi nel panorama informativo delle Tv italiane, da quella pubblica a quella commerciale, canali all news compresi, dimostri il perdurare di una presenza sporadica e assolutamente inadeguata rispetto al diritto dei cittadini ad essere informati.

Indico solo due episodi recenti: nel mese di luglio, il Psi ha celebrato il proprio congresso nazionale a Perugia, a cui ha fatto seguito nel mese di settembre la festa nazionale dell'Avanti! della domenica, svoltasi a Ferrara. La copertura informativa dei TG riservata ai due eventi è stata del tutto insufficiente relativamente alla Rai, le cui testate giornalistiche si sono limitate al cosiddetto "minimo sindacale" e quasi del tutto assente nelle altre emittenti, salvo poche eccezioni.

Un capitolo a parte riguarda i talk show informativi: in alcuni dei quali, per anni non sono mai stati invitati esponenti del Psi e, ancorché l'anomalia sia stata segnalata più volte ai responsabili e alle redazioni interessate e, a seguito di tali segnalazioni, da alcuni sia stato formalmente assicurato un mutamento di questo stato di cose, nulla è accaduto fino ad oggi che indichi un cambiamento. Anzi.

L'argomento generalmente utilizzato (nelle rare volte in cui ci vengono fornite delle risposte) secondo il quale il Psi non siede in Parlamento non regge, considerato che un analogo trattamento non viene riservato certo a forze politiche di nuovo conio che o si trovano nella identica situazione del Psi (con la differenza che i socialisti contano un numero maggiore di propri rappresentanti eletti nei Consigli regionali nelle recenti elezioni della primavera 2010) o che, formatesi in Parlamento dopo le elezioni del 2008, sono segnalate dai sondaggi (quelli attendibili) con percentuali sensibilmente inferiori a quelle del Psi che, al contrario da mesi è stabilmente indicato come il primo tra i partiti cosiddetti "piccoli".

A tali forze politiche e ai loro leader viene garantita, soprattutto nei talk show, non solo una presenza costante ma in qualche caso una vera e propria sovraesposizione.

Sviluppare la nostra iniziativa politica in queste condizioni risulta arduo.

Considero surreale che operatori dell'informazione che, giustamente e comunque sempre supportati dal nostro convinto e solidale appoggio, mentre invitano con la giusta enfasi al rispetto della libertà di informazione, perseverino nel contempo in un atteggiamento che non esito a definire censorio e gravemente lesivo nei confronti di un partito politico che, indipendentemente dalla consistenza elettorale, appartiene a pieno titolo alle famiglie del socialismo europeo e internazionale.

Mi auguro che vogliate prendere nella dovuta considerazione queste osservazioni che vi consegno senza acrimonia ma che vi segnalano oltre al nostro grave disagio, la nostra ferma e precisa volontà di ricorrere in tutte le sedi allo scopo di far cessare questa inaudita e antidemocratica discriminazione.

Cordiali saluti

RICCARDO NENCINI


Roma , 26 Ottobre 2010